

Diari/Appunti – Maggio 1960

(copertina)

Immagine: Saturno – Goya

Sono occhi di disperazione.

Quella che gli uomini  
chiamano pazzia non è altro  
che l'ultimo termine della disperazione.

2)

La vita contemporanea sottopone la coscienza a fuochi di fila di stimoli.  
Mille stati d'animo sono sostituiti subito da mille stati d'animo.

L'intelligenza morale è la capacità di identificarsi in ogni altro uomo.  
Come si è sviluppata l'intelligenza morale nella storia umana?

Dal 15 al 30 maggio

Con l'intelligenza e la sensibilità aumenta la capacità di soffrire e con la civiltà e le comunicazioni con le regioni più lontane ne aumentano le occasioni.

Ora assistiamo a una sciagura ogni tre giorni. Lo stato di guerra è pressoché continuo. I giornali ci procurano una violenza per ogni momento della giornata.

Vi sono due casi estremi: o ci si separa completamente dalla vita umana (la felicità è incoscienza), o si dedica ogni momento della vita alla lotta contro l'oppressione.

Ognuno di noi dovrebbe partecipare alla vita umana con tutte le sue energie.

Le comunicazioni e le grandi città aumentano i desideri, le passioni, le sofferenze, le minacce, le possibilità.

L'uomo moderno vive in un sistema di relazioni sempre più ricco e sempre più complicato.

Il ritmo interiore è sempre più inquieto.

Con l'aumento e il potenziamento dei mezzi tecnici l'oppressione

3)

diventa sempre più facile. Ma sarebbe più facile anche la collaborazione.

Immagine: Scena di battaglia dall'opera comico-fantastica, Il Navigatore di P. Klee

La vita contemporanea impone la collaborazione universale.

Riccardo III è un esempio della morale dell'efficacia.

Come Napoleone e come Stalin.

Tra questi uomini e i loro oppositori c'è una sola scelta: o eliminare o essere eliminati.

Questi fatti si aprono sulle due posizioni morali estreme: il rigore di Kant e di Kierkegaard: < se la volontà comincia a soffermarsi sui risultati l'individuo diventa immorale>; e la disperazione di Nietzsche: ogni atto vitale è una specie d'oppressione.

L'impazienza è estremamente pericolosa.

Non devo lasciarmi prendere dall'ansia, devo lavorare metodicamente.

La coscienza è attraversata continuamente da forze terribili.

La persona in convulsioni (per la forza del dolore fisico o morale) fa un effetto peggiore

4)

della persona morta.

Domande: / come è nata la volontà universale? / come si è inserita nelle diverse strutture sociali?  
/ come sono nate le strutture sociali adatte a realizzarla? /

La persona appena morta in buone condizioni può sembrare addormentata.

Il cadavere rovinato (come nei campi di concentramento) può sembrare fuori di ogni rapporto con la nostra vita.

La persona in convulsioni dà un'idea immediata della nullità. (Disperazione e nichilismo)

La relazione immediata tra la vita e la morte – come si realizza in un incidente, in guerra ecc. – scuote la coscienza fin nell'intimo.

(Dovrebbe essere /E'/ frequente il passaggio agli ultimi termini della disperazione.

Sono/E' frequente lo sconforto e l'ansia terribile che conducono all'immobilità o la svolta che continua al furore.

A proposito della vita universitaria

Immagine: di E. Heckel

In una struttura economica sociale/In una società in cui l'uomo è considerato mezzo e non fine necessariamente la cultura è mezzo e non fine.

<Nessuno ha tempo per la cultura – eppure a che serve la scienza se non ha tempo

5)

per la cultura?>            Nietzsche

La cultura è innanzitutto responsabilità. Le università sono scuole di conformismo. Ogni atteggiamento indipendente viene soffocato, per il fatto che è indipendente.

La volontà di essere buoni senza limiti, fino alla conseguenza (nel senso kantiano) nel nostro mondo sociale è volontà tragica.

Il tragico è l'incontro di elementi forti e inconciliabili.

Unica via d'uscita: capovolgimento rivoluzionario del mondo sociale.

Immagine: Autoritratto di Goya

Le strutture della nostra società non si conciliano con una vita sociale autentica.

Osservazioni sulla violenza e l'equilibrio

Nella nostra società l'uomo buono (l'uomo universale) è giudicato con odio e disprezzo.

Necessità delle rivoluzioni.

La catena della violenza va rotta.

<La non violenza non vuole dire rinuncia ad ogni forma di lotta contro il male. Tutt'altro.

La non violenza - almeno come la concepisco io - è una lotta ancora più attiva e reale della stessa legge del taglione (Gandhi)>.

Sull'opera – Dei delitti e delle pene –

La bontà nella nostra vita sociale finisce per identificarsi con la rinuncia.

Beccaria pone i problemi giuridici davanti alla chiarezza della ragione. L'esistenza di ciascuna legge dev'essere giustificata sia dal punto di vista umano che dal punto di vista razionale.

Si deve essere capaci di rispondere a qualunque critica.

Inoltre le leggi debbono tener conto delle trasformazioni sociali:

6)

i nuovi problemi richiedono nuove soluzioni.

I problemi di particolare importanza affrontati direttamente dall'autore sono:

- la pena di morte;
- la tortura;
- la prevenzione dei delitti;
- la mobilità delle leggi;
- il miglioramento della vita sociale.

Il nemico numero uno è l'arbitrio.

Il romanticismo.

Il pessimismo del secolo successivo porterà la questione sul piano più tragico.

(<La genealogia della morale> di Nietzsche).

Ora, mentre la vita sociale e internazionale si svolgono nel modo più preoccupante, e mentre le leggi tendono a confermare o ad accentrare i loro fondamenti arbitrari il pensiero morale si trova tra le più grandi difficoltà. Tutti i problemi vanno ripresi da capo con gli intenti più larghi e più umani che ci sia dato di concepire.

Ma la più profonda impostazione dei problemi morali e sociali si deve a Hegel e a Marx.

7)

Piccola Galleria di Mondrian

Il cubismo si propone di creare strutture sociali in un mondo terribilmente dinamico.

Non esiste un mondo coerente in sé. La coscienza deve costruirselo volta per volta

Il Caos non è all'origine. È una delle componenti della realtà in qualunque momento.

L'intento è quello di ricondurre l'intuizione e la costruzione ai suoi elementi essenziali.

Mondrian è olandese. È morto nel 1944 a settantadue anni.

La materia bruta della vita interiore è anche ora, come sempre, la tendenza cieca a distruggere e assimilare.

L'intelligenza trasforma la sete di vita in amore e rispetto per la vita (Gandhi, Schweitzer).

L'intelligenza come facoltà di comprendere sentire e odiare le disarmonie.

L'aspirazione al benessere e alla gioia sono impossibili.

L'essenziale è/resta l'aspirazione alla giustizia.

La base è – il diritto alla vita -.

Il nichilista dubita di questo diritto e rimane senza basi.

Se si ammette anche in una sola circostanza che l'uomo possa essere usato come mezzo, tutti gli uomini finiscono/finiranno inevitabilmente per essere considerati

8)

mezzi.

L'oppressione e l'omicidio non hanno più ostacoli.

Infatti la violenza continua a essere la regola, e aumenta man mano che aumentano i mezzi per praticarla.

Il dogmatico afferma (categoria dell'essere o della verità); il disperato nega (categoria del niente o del non senso); lo scettico dubita, non accetta nessuna categoria, resta sospeso tra verità e non senso.

9)

30 maggio

Le barriere di nazionalità, di razza, di classe vanno scardinate, spezzate, frantumate.

Il padrone e lo schiavo sono tutt'e due alienati.

L'umano deve ancora apparire.

La storia del cristianesimo è nello stesso tempo la storia delle più grandi aspirazioni morali e la storia delle più grandi ipocrisia.

Immagine: Boris Pasternack

Morto Pasternack. <Io per loro, per tutti, sento come se fossi nella loro pelle>.

